



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

L'albero del domani-Monreale

Codice Progetto

PTXSU0020925012243NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209B88	ARCIDIOCESI DI MONREALE/Caritas Diocesana	1	16

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Futuri condivisi-Sicilia

Codice Programma

PMCSU0020925010444NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area

08 - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'di analfabetismo ritorno

Area Secondaria

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Eventuali partner a sostegno del progetto

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	16	0	16

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE**Durata(ore)**

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Arcidiocesi Di Monreale/Caritas Diocesana- Sede Piazza Vittorio Veneto , 6 Monreale (PA)

FORMAZIONE SPECIFICA**Durata(ore)**

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO**Categoria di Minore Opportunità**

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
4	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Attestazione ISEE rilasciata da sindacato o patronato

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Le azioni inizieranno a seguito della pubblicazione delle graduatorie di approvazione per i programmi e per i progetti di servizio civile universale sui canali di comunicazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il servizio Civile Universale. In caso di esito positivo del programma e dei Progetti di SCU si procederà con: Informazione e comunicazione tramite i CDA; Comunicazioni nelle parrocchie; testimonianze di servizio, Stampa pieghevoli e materiale informativo, incontri nelle scuole, post sui social media della diocesi e della Caritas Diocesana di Monreale, pubblicazione del bando sul sito dell'Ente che promuove il programma ed il progetto. La promozione del progetto verrà attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali e della comunità locale puntando alla ricaduta pastorale e sociale dei soggetti coinvolti in un ambito comunitario aperto ad accogliere i positivi risvolti dell'azione educativa

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Presenza nell'equipe di coordinamento dell'ente di accoglienza di assistenti sociali, educatori e psicologi e avvocati con formazione specifica pluriennale nel supporto relazionale delle persone fragili e ed esperienza di lunga durata, capace di integrare la competenza professionale specifica con il processo di crescita personale e di gruppo. Il lavoro di queste figure consentirà un'integrazione tra schemi cognitivi, emozioni, corpo e relazioni, con l'obiettivo per i giovani stessi di diventarne consapevoli e focalizzare i modi e i tempi in cui tali vissuti hanno necessità di accompagnamento specifico, per poter essere a loro volta di supporto ai beneficiari del presente progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	8	28

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le attività si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto e prevedono un totale di 24 ore di cui 20 collettive e 4 individuali. Le attività si esplicheranno attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali. Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza. Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio

Civile Universale, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 2h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 8h (collettive); b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 4h (collettive); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive); 3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – durata 2h (individuali).

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio - durata 1h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 1h (individuali); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive).

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto si può rintracciare nel contrasto al fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico all'interno delle scuole, al fine di garantire un'opportunità di apprendimento e di socialità per le giovani generazioni. Stando alla relazione conclusiva dell'inchiesta condotta negli ultimi mesi, esposta dal Presidente della Commissione antimafia regionale, in merito al fenomeno della dispersione scolastica e del reclutamento dei minori, a opera della criminalità organizzata presente sul territorio siciliano, è emerso che il tasso di dispersione scolastica continua a restare su livelli altissimi rispetto alle medie nazionali. Inoltre, è emerso che nelle periferie delle grandi città c'è una concentrazione con percentuali che superano il 65%. Infatti, nonostante i dati aggiornati sull'abbandono scolastico relativi all'ultimo anno risultino in miglioramento e nonostante in Sicilia si siano registrati progressi notevoli, risulta necessario continuare a lavorare sul sostegno ai minori in condizioni di disagio, in vista sia del miglioramento delle loro condizioni personali e familiari sia del benessere dell'intera collettività di riferimento.

Obiettivo agenda 2030	Ambito di azione	Obiettivo generale progetto
<p align="center">OBIETTIVO 4</p> <p>FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI</p>	<p align="center">c.</p> <p>Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese</p>	<p align="center">RIDURRE IL FENOMENO DELL'ABBANDONO E DELL'EVASIONE SCOLASTICA ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI AL FINE DI GARANTIRE UN'OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO E DI SOCIALITÀ PER LE GIOVANI GENERAZIONI</p>

L'obiettivo generale sopra esposto risulta coerente con l'obiettivo del programma e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030, in quanto le azioni programmate all'interno del progetto si intersecano in larga misura con l'area e l'ambito di intervento indicati nella progettazione del servizio civile. Il progetto, infatti, intende attivare nuove azioni di intervento, che vedono la scuola protagonista di un percorso, inteso come laboratorio socio-educativo, al fine di riqualificare l'offerta formativa e favorire il successo scolastico.

In sintesi, il progetto L'Albero del Domani fornisce agli utenti a rischio di evasione scolastica, la possibilità di regolarizzare la frequenza, migliorare le condizioni per un apprendimento di qualità e di affrontare il proprio percorso scolastico con maggiore serenità e pari opportunità.

La società attuale continua a essere dominata dall'incertezza, dall'egoismo e dall'instabilità, dalla povertà morale ed etica, prima ancora che sociale ed economica. Il giovane, in particolare, ha una percezione del futuro come precario ed instabile, vive il domani come qualcosa di avulso ed estraneo rispetto al proprio vivere ed agli interessi e stimoli quotidiani. In questo contesto, la scuola e le istituzioni culturali, sociali e formative tutte, hanno un fondamentale ruolo educativo di notevole importanza, nel delicato passaggio dall'età infantile all'età adolescenziale, e hanno il compito di insegnare a bambini e ragazzi strategie idonee a gestire l'incerto e a superare le fragilità. Ed ancora, hanno il compito di promuovere percorsi di empowerment, che forniscano, affianco al metodo classico docente-discente, nuove tecniche che possano instillare nel giovane la capacità di imparare ad apprendere e, conseguentemente, a fare scelte utili e responsabili per la crescita e per il proprio futuro.

Dunque, non solo nozioni, ma anche competenze relazionali, socio affettive, professionali, più adeguate alle innumerevoli situazioni che la società post-moderna ci presenta. Oltre alle tecniche, il cambiamento avviene anche a livello di paradigma di riferimento e perciò si inizia a parlare di "gestione della conoscenza" e di "processi di apprendimento". Ponendosi questa meta la scuola diviene anche luogo di prevenzione del

rischio di devianza e di marginalità sociale attraverso interventi educativi mirati ad attivare fattori di protezione che riducano l'impatto dei fattori di rischio.

Da questo esame appare chiaro come gli obiettivi di questo progetto si sposino perfettamente con le finalità del servizio civile nazionale.

Ulteriori obiettivi generali del progetto sono:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione ed'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone e per la sperimentazione di nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato, inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

L'intenzione progettuale è, dunque, quella di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. Infatti, attraverso l'impegno dei volontari, si garantisce efficacia alla missione della scuola che, insieme alla famiglia, lavorano come soggetti interdipendenti e solidali, ognuno con le proprie peculiarità. Inoltre, l'esperienza del servizio civile universale permette ai volontari di mettersi in gioco e di sviluppare e potenziare il senso di cittadinanza attiva e di responsabilità civica, di cui un cittadino deve essere fornito. In particolare, ci si prefigge un lavoro sinergico e di supporto con le famiglie degli studenti, al fine di favorire una maggiore coesione familiare che permetta di affrontare al meglio le problematiche tipiche dell'età evolutiva dei propri figli.

Obiettivi specifici

Finalità didattiche ed educative del progetto

Il progetto, elaborato per combattere la dispersione scolastica, prevede il rafforzamento di una rete sinergica, volta a favorire la diffusione di una logica di collaborazione tra gli Istituti scolastici, gli Enti locali, gli Enti territoriali con finalità educative o assistenziali, le Associazioni, le ASL del territorio e le parrocchie.

A tal fine, attraverso tale lavoro condiviso di collaborazione tra i soggetti coinvolti, il progetto prevede interventi che possano raggiungere determinati obiettivi:

- ❖ **Svolgere attività di formazione e aggiornamento** per i volontari del servizio civile universale sul tema del potenziamento dell'intelligenza emotiva, al fine di migliorare la competenza e la consapevolezza delle problematiche connesse all'apprendimento, per garantire ai beneficiari del progetto migliori percorsi formativi;
- ❖ **Offrire ed attivare esperienze alternative** che favoriscano un più completo ed armonico sviluppo della personalità dei volontari, ed attraverso loro degli alunni/e, sul piano sociale, relazionale e affettivo cognitivo;
- ❖ **Offrire pari opportunità** a tutti gli studenti al fine di sviluppare la propria identità e personalità nel rispetto delle individualità;
- ❖ **Educare all'interculturalità e al rispetto di tutti** al fine di praticare la convivenza civile e di favorire le competenze socio-relazionali;

- ❖ **Promuovere piani di studio personalizzati** che facilitino l'apprendimento;
- ❖ **Favorire lo sviluppo di processi di continuità socio-psico-educativa** in relazione ai diversi ordini di scuola;
- ❖ **Promuovere progetti e attività** indirizzate a garantire a tutti gli allievi il diritto allo studio;
- ❖ **Sostenere l'autonomia** personale e sociale;
- ❖ **Progettare, realizzare e sviluppare** modelli di intervento-azione, basati sul coordinamento efficace tra istituzioni scolastiche, ASL, UONPI, Enti locali, realtà del Terzo Settore e ogni altro soggetto utile al raggiungimento degli obiettivi indicati;
- ❖ **Progettare, gestire e coordinare esperienze formative** tra più scuole a scala territoriale e promuovere lo scambio e la circolazione in tempo reale di dati, informazioni, materiali, esperienze didattiche e metodologiche tra di esse;
- ❖ **Condividere e ottimizzare** risorse economiche e professionali, finalizzate alla gestione dei servizi per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi portatori di handicap e/o con disagio sociale, al fine di promuovere l'inclusione e il benessere degli stessi, attraverso iniziative di formazione, ricerca-azione, sperimentazione, approfondimento e dibattito;
- ❖ **Potenziare la rete** esistente per l'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto;
- ❖ **Sviluppare senso di autostima e fiducia** nelle capacità genitoriali, come premessa per una crescita evolutiva positiva dei bambini e dei ragazzi, attraverso la costruzione di relazioni tra scuola, famiglia e territorio, creando occasioni di confronto che contribuiscano a rendere coesa la comunità e a qualificare i contesti di vita dei ragazzi.
- ❖ **Migliorare il contesto territoriale di riferimento**
- ❖ **Ridurre il numero dei neet**
- ❖ **Ridurre il numero dei lo wachievers**
- ❖ **Migliorare la gestione della genitorialità delle famiglie multi problematiche**
- ❖ **Ridurre il tasso di abbandono scolastico**
- ❖ **Ridurre il tasso di evasione scolastica**
- ❖ **Ridurre il numero delle assenze**
- ❖ **Migliorare le competenze di base dei singoli**
- ❖ **Migliorare il contesto socio relazionale e del rapporto tra pari**
- ❖ **Ridurre il gap di opportunità derivante dal contesto familiare di origine**
- ❖ **Ridurre il fenomeno della devianza**
- ❖ Tali obiettivi concorrono alla realizzazione di un unico obiettivo comune, vale a dire la diminuzione del tasso di dispersione, di analfabetizzazione e di disinteresse scolastico e la radicalizzazione, nei giovani e nelle rispettive famiglie, di un senso di fiducia nei confronti delle istituzioni, attraverso la realizzazione di progetti che li rendano consapevoli delle proprie attitudini e potenzialità, e protagonisti di un progetto di vita a lungo termine. Si programmeranno, a tal proposito, percorsi di avvicinamento e di educazione allo studio, anche attraverso l'avviamento dello sportello di consulenza didattica all'interno della Caritas diocesana, e attività di animazione culturale che coinvolgano intere famiglie.

Tutti gli obiettivi descritti verranno perseguiti per mezzo del monitoraggio sull'efficacia delle azioni funzionali al raggiungimento di quanto espresso dagli indicatori specificati in precedenza. Si prevede di ridurre di almeno 5 punti percentuali gli items di ciascun indicatore.

EVASIONE: alunno che pur essendo in obbligo scolastico non ha mai frequentato; **ABBANDONO:** alunno che dopo aver frequentato per un certo periodo, interrompe arbitrariamente la frequenza;

FREQUENZA IRREGOLARE: alunno che frequenta in modo saltuario compromettendo la continuità del processo formativo (7 giorni di assenza in un mese);

MANCATO ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE,

MANCATA CONVALIDA DELL'ANNO SCOLASTICO PER NUMERO DI ASSENZE, NON AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO PER GRAVI CARENZE.

LOW ACHIEVERS (mancata acquisizione abilità e competenze di base): percentuale di 15enni che non riesce a raggiungere un livello sufficiente in lettura ,matematica, scienza e che presenta difficoltà nel mostrare le proprie competenze e ad utilizzare le proprie competenze nelle varie situazioni. Fenomeno riguarda in modo particolare anche i giovani immigrati che dimostrano condizione di particolare svantaggio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari del servizio civile vanno a supportare le figure professionali già presenti, tra cui educatori-supervisor, assistenti sociali, psicologo, pedagogo, che hanno un rapporto diretto con le famiglie e di per sé lavorano all'interno dei nuclei. Essi vengono, inoltre, affiancati nel corso dei dodici mesi ad un Operatore Locale del Progetto. I volontari svolgono, in particolare, attività di accompagnamento insieme ad essi, con un intervento dal lunedì al venerdì, di 5 ore giornaliere e, come gli educatori-supervisor, seguono 4 nuclei familiari ciascuno, per un totale di 40 nuclei familiari e 40/50 minori. La priorità è quella di coinvolgere i giovani in un'esperienza di cittadinanza attiva, che non solo possa essere utile alla comunità, ma che sia al contempo occasione di crescita per il giovane che la compie. Nell'attività di sostegno all'integrazione tra gli individui e la comunità locale, i giovani vengono altresì introdotti in un percorso comune in cui possano misurarsi sulla propria capacità di cooperare insieme ad altri, condividendo azioni, idee e progetti. I giovani in SCN si inseriscono, quindi, in una struttura flessibile e in piena trasformazione, contribuendo a mantenere alto lo standard qualitativo dei servizi. I compiti assegnati ai volontari vengono individuati in base alle loro attitudini e propensioni, alla loro capacità e flessibilità nell'acquisire competenze e nelle specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane.

Gli ambiti di intervento in cui vengono coinvolti gli operatori del SCN sono:

CONTATTO CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO: quest'ambito prevede l'affiancamento degli operatori nel dialogo con gli insegnanti, la partecipazione ai consigli di classe e la raccolta di informazioni sulle attività della città e del territorio.

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE: i giovani vengono inseriti in un percorso di recupero e potenziamento a favore dei minori, tramite attività e progetti didattici in collaborazione con le scuole e tramite l'attivazione di laboratori di potenziamento cognitivo.

PROMOZIONE CULTURALE: I giovani vengono inclusi in attività culturali in genere organizzate dalla Caritas e dalle scuole: dai laboratori per bambini alle visite spettacolo, dagli incontri con gli autori alle rassegne, dalle mostre ai concerti e spettacoli ecc.

I volontari svolgeranno dunque un ruolo attivo nell'ambito dell'educazione ai valori della solidarietà, della condivisione con i poveri, accompagnando le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione da tale condizione, della riflessione sulle proprie scelte di vita.

In particolare, il coinvolgimento dei volontari risulta così suddiviso:

FASE1: ACCOGLIENZA-MONITORAGGIO	
Attività	Ruolo dei Volontari
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 1.1.1: Valutazione della fattibilità delle iniziative di supporto/recupero scolastico</i> • <i>Attività 1.1.2 : Accoglienza dei beneficiari progettuali, verifica dei relativi bisogni educativi e calendarizzazione degli interventi</i> • <i>Attività1.1.3: Raccolta e verifica dei dati per analisi qualitativa degli indicatori progettuali identificati</i> • <i>Attività1.1.4: Pianificazione di percorsi individualizzati di apprendimento ed organizzazione dei dispositivi educativi/didattici</i> • <i>Attività1.1.5: Preparazione delle schede di lavoro/valutazione</i> • <i>Attività1.1.6: lavoro di rete sul territorio</i> • <i>Attività 1.1.7: Elaborazione dati e verifica dei risultati raggiunti e del raggiungimento degli intenti progettuali sulla base degli indicatori progettuali</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con gli operatori alle fasi di accoglienza dei bambini/ragazzi, all'ascolto dei bisogni educativi; - Collaborare con gli educatori caritas nell'elaborazione dell'analisi del fabbisogno in termini di competenze, alla redazione delle schede di: valutazione iniziale; - Collaborare con gli educatori caritas nel monitoraggio periodico dei progressi compiuti; - Collaborare nell'elaborazione di una valutazione conclusiva del percorso di presa in carico; - Redigere un report personalizzato per ciascun percorso di accompagnamento avviato nell'ambito del progetto - Coadiuvare l'equipe Caritas nel lavoro di rete sul territorio - Collaborare con Caritas e con l'intera rete progettuale per raccogliere i dati sulla dispersione e mappare il fenomeno - Verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuale sulla base dei risultati raggiunti per mezzo della valutazione del grado di raggiungimento degli indicatori
FASE2: ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DI CONSULENZA FAMILIARE	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 2.1.1: Organizzazione ed allestimento di uno Sportello Famiglia</i> • <i>Attività 2.1.2: Valutazione e definizione di un progetto specifico</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Preparare il materiale utile all'organizzazione e dalla realizzazione di momenti di ascolto con le Famiglie (es. schede di rilevazione dei bisogni educativi, schede di approfondimento legate a casi particolari, registrazione degli interventi, registrazione delle presenze delle Famiglie ai vari momenti di incontro);

• **Attività 2.1.3:** *Avvio e gestione continuativa dello Sportello Famiglia*

• **Attività 2.1.4:** *Allestimento degli spazi potenziamento per la consulenza didattica*

• **Attività 2.1.5:** *Attività specifica relativa alla mediazione di comunità*

- Partecipare alle fasi di organizzazione e calendarizzazione delle iniziative di aggregazione e integrazione sociale rivolte alle Famiglie;

- Affiancare gli Operatori durante lo svolgimento degli incontri, sia specifici con ogni singola Famiglia, sia in occasione di incontri a presenza allargata;

- Redigere un report personalizzato per ciascuna Famiglia presa in carico, appuntandone elementi peculiari quali, a titolo e semplificativo e non esaustivo, partecipazione e frequenza agli incontri, livello di coinvolgimento rispetto alle attività scolastiche ed extrascolastiche dei figli, ecc....

- Redigere un proprio “diario di bordo” in cui raccogliere riflessioni sul proprio servizio, monitorando l’andamento delle proprie attività, attenzionando punti di forza e debolezza rispetto al rispettivo operato.

- Affiancare gli operatori Caritas ed i professionisti durante la formazione rivolta alle future mamme mediatrici e fornire loro supporto ed assistenza durante la realizzazione delle attività progettuali

FASE3: PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITA' PERSONALI E SOCIALI, ANCHE PER MINORI CON DISABILITA'

<ul style="list-style-type: none"> • Attività 3.1.1: <i>Avvio del sostegno scolastico pomeridiano. Attività specifica per il recupero degli apprendimenti per minori con disturbi dell'apprendimento e disabilità</i> • Attività 3.1.2: <i>Ideazione e realizzazione della modulistica necessaria alla adesione dei laboratori ed alla loro gestione</i> • Attività 3.1.3: <i>Progettazione dettagliata delle attività da realizzare, inclusa la calendarizzazione e l'organizzazione dei laboratori di stimolazione cognitiva</i> • Attività 3.1.4: <i>Promozione delle attività laboratoriali ed identificazione dei mezzi di comunicazione più idonei a raggiungere i destinatari diretti e indiretti dell'azione progettuale</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare, con gli operatori, l'organizzazione dei laboratori, identificando nel dettaglio, per ciascun laboratorio, le attività da espletare; - Raccogliere le iscrizioni, sulla base delle preferenze espresse dai bambini/ragazzi e dalle loro Famiglie per l'organizzazione dei gruppi di laboratorio; - Calendarizzare le giornate di svolgimento dei laboratori; - Collaborare con gli operatori nella preparazione del materiale necessario a realizzare le attività ludico/ricreative; - Partecipare attivamente ai laboratori, assumendo il ruolo di facilitatori e d'animatori per promuovere sia l'apprendimento delle abilità manuali richieste nel laboratorio, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività; - Registrare le presenze per ciascuna giornata di laboratorio; - Redigere un "diario di bordo" appuntando tutti gli elementi più significativi in termini di raggiungimento degli obiettivi progettuali;
--	--

<ul style="list-style-type: none"> • Attività 4.1.1: <i>Individuazione dei risultati raggiunti.</i> • Attività 4.1.2: <i>Stesura di un bilancio complessivo, tramite relazione finale.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di momenti di ascolto in cui si verifica come sta incidendo sul loro percorso l'esperienza del servizio civile; - Organizzazione di progetti individualizzati in cui ad ogni volontario viene dedicato un momento di attenzione specifica, che parte dalle aspettative iniziali e si completa nella restituzione al termine del percorso.
--	---

In conclusione, il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, è un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio, al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del

servizio civile nazionale. L'esperienza di servizio civile, inoltre, rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio-culturale-economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
Centro S. Isidoro	Piazza Vittorio Veneto	MONREALE	180578	16 (GMO: 4)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale. Tali percorsi formativi possono essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o con le sedi di attuazione, svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio, con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").
Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel “Sistema di formazione” accreditato, sulla base delle “Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti “Linee Guida”).

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

1. *Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed, in un secondo momento, la possibilità di metter in pratica quanto precedentemente acquisito. La formazione specifica, infatti, mira sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale ed emotivo dell'apprendimento. Per tale ragione e per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile, l'esposizione teorica viene supportata e costantemente implementata dall'utilizzo di tecniche e metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica.*
2. *Anche per la formazione specifica come per la formazione generale verranno affiancate alle tradizionali **metodologie frontali**, tecniche e metodologie attive e innovative quali **cooperative learning e didattica laboratoriale***

Altro aspetto fondamentale dal punto di vista metodologico sarà la costanza con cui si forniranno feedback sul loro percorso formativo in modo da tenere alte sia l'attenzione che la motivazione .

Tempi: 72 ore nei mesi di durata del progetto.

Metodologie:

lezioni frontali Insegnamento diretto, il formatore presenta i contenuti e gli operatori ascoltano.

cooperative learning con lo scopo di attivare e condividere la conoscenza elaborata dalla esperienza di ciascun partecipante.

didattica laboratoriale concentrandosi sull'apprendimento attivo basato sull'esperienza anche attraverso l'uso degli strumenti digitali e lo sviluppo di competenze digitali.

3. *Altro aspetto fondamentale dal punto di vista metodologico sarà la costanza con cui si forniranno feedback sul loro percorso formativo in modo da tenere alte sia l'attenzione che la motivazione.*

Tecniche:

Lezione frontale Spiegazione: Approfondimento di un concetto o di un argomento attraverso la comunicazione verbale e non verbale. Discussione: Dibattito guidato dal docente per stimolare il pensiero critico e l'interazione tra gli operatori in SCU.

Gruppi di Lavoro: Affrontato l'argomento del modulo si creano gruppi di lavoro "Team pair" per la restituzione critica di quanto appreso e per il confronto con gli altri.

Somministrazione di questionari

Proiezioni di slide

Role playng

Learning by doing

Simulazioni

Circle time

Dinamiche non formali

Lezioni Interattive

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

I contenuti della formazione tengono conto della peculiarità del progetto e consentono al volontario di entrare più specificamente dentro al ruolo, offrendo conoscenze e competenze specifiche relative al tipo di mansione.

Formatore	Contenuti della formazione specifica	Tecniche e metodologie	Ore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Davide Serughetti	<p>Modulo 1 Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile Nazionale e utilizzo di norme anti-Covid: Il volontario, spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi, verrà formato su una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire, e soprattutto, al fine di educarli, affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita. Oltretutto, tale modulo prevede momenti di formazione relativi all'emergenza Covid19 e, in particolare, alle misure da adottare per contenere il contagio, in linea con le misure previste dalla legge: utilizzo corretto dei dispositivi di protezione, utilizzo costante degli appositi disinfettati, mantenimento della distanza, etc.</p>	<p>-Lezione frontale; -Lezione interattiva -Dinamiche non formali.</p>	6	TUTTELE FASI
	<p>Modulo2 Identità del gruppo: Il formatore, in questo caso, mirerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile. Questi, infatti, esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Tale modulo servirà, principalmente a creare dinamiche di gruppo e a sviluppare nei volontari un senso di cooperazione e lavoro di squadra, utile ai fini della realizzazione delle attività del progetto stesso.</p>	<p>-Dinamiche non formali -Roleplayng -Simulazioni -Circletime</p>	6	TUTTELE FASI
Rosaria Messina Maria Pupella	<p>Modulo 3 Saper ascoltare e personalizzare I percorsi didattici: Tale modulo prevede una formazione specifica relativa alla capacità del volontario di saper ascoltare i bisogni e i disagi del minore. La comprensione delle difficoltà, infatti, è fondamentale affinché si possano creare dei percorsi di potenziamento didattico, utili al minore.</p>	<p>-Lezione non formale -Roleplayng</p>	12	FASE2-3

	<p>Modulo 4 Learning by doing: Uno dei moduli della formazione prevede un focus particolare sull'idea del Learning by doing, vale a dire una tecnica di insegnamento e apprendimento che prevede l'esperienza pratica. La formazione su questo topic risulta fondamentale in quanto i minori, a cui è diretto l'utilizzo di questo metodo, sono spesso demotivati e disinteressati nei confronti dello studio. La pratica, le esperienze concrete, le azioni possono risultare un mezzo ottimale al raggiungimento di determinati obiettivi e all'incremento dell'interesse nei confronti di argomenti trattati in ambito didattico.</p>	<p>-Lezione non formale -Roleplayng -Simulazione -Circletime</p>	12	FASE2-3
	<p>Modulo 5 I bisogni educative speciali Altro importante modulo è quello che riguarda l'attenzione sui bisogni educative speciali (BES). È necessario, infatti, far in modo che i volontari possano trovarsi pronti e preparati di fronte all'insorgenza di situazioni simili, e capaci di affrontarle attraverso l'attuazione di particolari tecniche e metodi di supporto didattico, quali mappe concettuali, utilizzo di video a scopo didattico, sintesi vocali, etc. E', inoltre, necessario che I volontari si focalizzino, non solo sul supporto meramente didattico, ma anche sull'integrazione sociale di questi minori, che spesso vengono emarginati dal gruppo.</p>	<p>-Setting frontale non formale; -Lavori di gruppo.</p>	12	FASE2-3
	<p>Modulo 6 Potenzialità della rete e multimedialità: Tale modulo tiene in considerazione le esigenze dei minori, ormai legate sempre più alla continua evoluzione tecnologica. Oggigiorno, infatti, i giovani vedono nel proprio dispositivo mobile uno strumento necessario alla quotidianità. Questa necessità, nonostante debba essere continuamente controllata, può essere trasformata in uno strumento utile al supporto didattico. I dispositivi mobili e la rete, infatti, offrono ormai una serie di spunti e di strumenti attraverso cui lo studente può sentirsi maggiormente coinvolto nello studio. L'utilizzo del dispositivo mobile può essere utile, ad esempio, nella ricezione di particolari informazioni relative a svariati argomenti, la possibilità di apprendere tramite video-lezioni online, etc.</p>	<p>-Lezione frontale; -Lezione interattiva; -Dinamiche non formali;</p>	12	FASE2-3
	<p>Modulo 7 Mediazione di comunità: i volontari verranno formati sulle possibilità offerte dal territorio e dal territorio in termini di attivazione di reti formali ed informali che</p>	<p>-Lezione frontale; -Lezione interattiva; -Dinamiche non formali;</p>	12	FASE2-3

	consentano la sua infrastrutturazione sociale. Oltre a ciò riceveranno una formazione	- Lezione		
--	---	------------------	--	--

	specifica sulle modalità di “aggancio” dei minori e delle famiglie in luoghi di aggregazione non formale. I contenuti del modulo riguarderanno altresì la modalità di supporto dei futuri mediatori di comunità e le modalità di gestione delle principali difficoltà che potranno incontrare nella gestione del loro ruolo	frontale; -Lezione interattiva; -Dinamiche non formali;		
--	---	--	--	--